

285.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Gianni Alfonso	1-00174 8081	Mariotti	4-05800 8087
Cossutta Maura	1-00175 8082	Comunicazioni.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IV Commissione:		Fistarol	4-05809 8088
Ramponi	7-00228 8083	Economia e finanze.	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Cento	2-00684 8089
<i>Interpellanza urgente</i>		Giustizia.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Bertinotti	2-00685 8084	Milanese	4-05806 8090
<i>Interpellanza:</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Montecchi	2-00686 8085	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Affari esteri.		Annunziata	5-01800 8091
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Interno.	
Cima	3-02105 8086	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Zanella	3-02104 8092
Rizzo	4-05808 8086	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Attività produttive.		Raisi	5-01802 8092
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Napoli Angela	4-05802 8087	Baldi	4-05801 8093

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, in aula è stato accolto dal Governo, come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 9/1984/30, che impegna il Governo, in considerazione del diverso tenore di vita esistente nel Paese, ad utilizzare criteri correlati al costo della vita nell'applicazione delle misure fiscali, al fine di agevolare le fasce meno abbienti ed introdurre il fattore costo della vita nella determinazione dell'indicatore socio-economico per l'accesso ai servizi sociali agevolati;

tale misura è del tutto inadeguata, in quanto invece di introdurre il costo della vita come criterio da adottare nell'applicazione delle misure fiscali, il Governo dovrebbe impegnarsi per contenere l'aumento del costo della vita stesso;

permane una differente valutazione tra l'Istat e numerose associazioni di consumatori, in merito all'incremento reale del costo della vita;

le predette associazioni hanno chiesto all'Istat una documentazione riguardante il « paniere », che, però, non è mai giunta;

appare inderogabile una modificazione dei criteri di rilevazione sull'incremento dei prezzi che incidono sul costo della vita, dal momento che sono cambiati bisogni e stili di vita della popolazione;

l'Istat ha clamorosamente sbagliato nella valutazione dell'ultimo aumento del costo della vita, senza che nessun provvedimento sia stato preso nei confronti dei dirigenti dell'istituto;

l'inflazione programmata, su cui vengono calcolati gli aumenti retributivi dei prossimi rinnovi contrattuali, risulta essere comunque pari a circa la metà di quella statisticamente rilevata, la quale, per le ragioni suddette, viene messa in dubbio da parte di autorevoli ricerche;

può, quindi, determinarsi una diminuzione reale del potere d'acquisto per milioni di lavoratori, addirittura come conseguenza non voluta dei rinnovi contrattuali;

la liberalizzazione di molti servizi un tempo pubblici ha provocato una lievitazione dei prezzi e dei costi per i cittadini, abbassando ulteriormente la capacità d'acquisto delle famiglie italiane, che, secondo le principali associazioni dei consumatori, hanno perduto 2000 euro nel periodo che va dal 1° gennaio 2002;

il nuovo sistema di « mercato condizionato », reso operativo dal 1996 dal Governo per il monitoraggio dell'andamento dei prezzi basati sul metodo *price-cap* (che è determinato dal tasso di inflazione programmato, indicato nel documento di programmazione economico-finanziaria e nella relazione previsionale programmatica, al quale si sottrae la percentuale di recupero di produttività che l'autorità competente ritiene possibile ed utile da parte della società e degli enti erogatori dei servizi di pubblica utilità), non ha prodotto gli effetti desiderati. D'altro canto, il « blocco dei prezzi » promesso dal Governo è stato ridotto per portata, quantità ed entità dallo stesso al punto da renderlo inefficace;

impegna il Governo:

a garantire con appositi criteri che con l'imminente rinnovo del consiglio dell'Istat si pervenga ad una composizione dell'organismo che rappresenti la pluralità di approcci tecnici e scientifici al tema, in grado così di porre sotto osservazione e di rilevare nel modo migliore l'andamento reale del costo della vita;

a sostenere la necessità di una revisione dei sistemi di rilevazione attraverso l'individuazione di indici del costo della vita differenziati per le diverse fasce sociali, abitudini di consumo e capacità di spesa;

a sostenere la necessità di un rafforzamento dell'indagine sui consumi delle famiglie, per determinare in modo più rispondente al vero il peso all'interno del paniere delle sue componenti;

ad adottare iniziative volte all'istituzione di una commissione nazionale per la gestione dell'indice del costo della vita e del paniere, che sia rappresentativa delle parti sociali e delle associazioni dei consumatori;

a sostenere l'introduzione di un meccanismo automatico, che, almeno, permetta il riallineamento annuale dell'inflazione programmata a quella reale, con conseguente obbligo per i datori di lavoro pubblici e privati di reintegrare le retribuzioni della differenza;

ad attivarsi perché sia garantito il diritto di ogni famiglia di avere prezzi molto più contenuti per « i beni e i servizi di pubblica utilità », assicurando, tramite tale via, alcuni dei diritti negati dalle liberalizzazioni;

a far sì che nell'erogazione dei beni e dei servizi di pubblica utilità vi sia una quota che non risponda alla logica del prezzo di mercato, bensì a quella di un prezzo formato dal puro costo del bene o del servizio, fermo restando che per « prezzo di costo » va inteso il prezzo comunemente definito « di mercato », con l'esclusione della quota finanziaria riconducibile all'investimento necessario per la costruzione delle reti ed ai suoi ammortamenti, della quota fiscale diretta o accessoria attribuibile all'esercizio del servizio, nonché della quota riconducibile al profitto delle imprese;

ad attivarsi affinché la quantità del servizio da sottoporre a prezzi di costo sia rapportata alla sua natura di necessità e calcolata proporzionalmente al numero

dei soggetti che costituiscono un nucleo familiare, escludendo quei nuclei familiari che hanno un reddito superiore agli 80 milioni di vecchie lire annue;

a far sì che siano definiti come beni e i servizi di pubblica utilità per il consumo familiare in primo luogo i seguenti: energia elettrica, gas per riscaldamento e alimentazione, acqua e depurazione della stessa, comunicazioni telefoniche fisse, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, trasporti.

(1-00174) « Alfonso Gianni, Giordano, Mascia, Russo Spena, Deiana, Titti De Simone, Mantovani, Valpiana, Vendola, Pisapia ».

La Camera,

a pochi giorni dall'inizio del conflitto militare in Iraq il, nostro Paese si trova a fronteggiare l'emergenza « profughi iracheni »;

il fenomeno interessa soprattutto i cittadini curdi costretti a pagare il prezzo più alto di questa guerra e che già in centinaia di migliaia si stanno muovendo dai loro villaggi in cerca di una via di fuga;

i cittadini curdi in fuga non sono sfollati ma profughi di guerra in cerca di asilo: essi infatti scappano dai bombardamenti, scappano dalle invasioni dell'esercito turco che sta invadendo il Nord dell'Iraq proprio per colpire il popolo curdo, scappano dalle possibili rappresaglie del regime di Saddam;

il Governo italiano si troverà a fronteggiare tale emergenza senza avere una adeguata legislazione, in materia di diritto di asilo. La legge 30 luglio 2002, n. 189 sull'immigrazione (cosiddetta legge « Bossi-Fini ») non prevede un'adeguata tutela per i profughi:

impegna il Governo:

ad emanare con urgenza un decreto-legge atto a fronteggiare l'emergenza rappresentata dal possibile arrivo nel nostro Paese

di profughi di guerra, affinché sia garantito anche nel nostro ordinamento giuridico il riconoscimento di un effettivo diritto di asilo alla popolazione curda in fuga dai territori interessati dal conflitto e, comunque, a tutti i profughi di guerra (con riferimento sia a coloro che stanno arrivando che a coloro che sono già arrivati nel nostro Paese per sfuggire alle persecuzioni e al conflitto militare), e non si dia invece luogo ad espulsioni verso le aree del conflitto secondo quanto sarebbe previsto dalla disciplina attualmente vigente in materia di immigrazione.

(1-00175) « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Boato ».

Risoluzione in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, nell'istituire i nuovi ruoli dei marescialli, dei sergenti e dei volontari in servizio permanente delle Forze Armate non ha conseguito la piena equiordinazione delle carriere nell'ambito del comparto sicurezza, così come stabiliva la legge 6 marzo 1992, n. 216. Ciò a causa del diverso regime transitorio applicato al ruolo dei marescialli delle Forze Armate. Infatti, mentre nel ruolo degli ispettori delle Forze di Polizia è stato possibile attribuire avanzamenti fino a due gradi successivi, nel corrispondente ruolo dei marescialli l'articolo 34 dell'anzidetto decreto legislativo n. 196 del 1995 ha consentito l'attribuzione, mediamente, di un solo grado;

il decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 82, recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, ha previsto una serie di norme a beneficio del personale che hanno consentito di eliminare solo par-

zialmente, e solo dal punto di vista economico, i disallineamenti prodotti dalla diversità delle norme transitorie a suo tempo applicate;

il decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 83, recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, riguardanti il personale non direttivo dell'Arma dei Carabinieri, ha fissato le promozioni annuali a maresciallo aiutante (grado apicale del ruolo degli Ispettori) nel numero massimo di 1/30 del personale in organico del ruolo ispettori, confermando peraltro condizioni di avanzamento più favorevoli rispetto a quelle esistenti nei ruoli paritetici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

con la legge 29 marzo 2001, n. 86 è stato previsto il passaggio dall'attuale sistema dei livelli retributivi al nuovo sistema dei parametri stipendiali tenendo conto delle esistenti posizioni di stato e di carriera del personale nell'ambito del comparto sicurezza. Tale passaggio provocherà, in mancanza di adeguati interventi, il consolidamento dei disallineamenti esistenti tra i ruoli paritetici delle forze armate e delle forze di polizia;

occorre sanare detti disallineamenti mediante l'introduzione di opportuni emendamenti e integrazioni al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, tendenti a riallineare le posizioni di carriera del personale iscritto nei ruoli dei marescialli dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica in servizio alla data del 1° settembre 1995 ed inquadrato nel ruolo marescialli ai sensi dell'articolo 34 del predetto decreto legislativo, con quelle del personale dei ruoli delle Forze di Polizia. Tali emendamenti ed integrazioni dovranno altresì tendere al conseguimento di eguali condizioni di avanzamento al grado apicale dei ruoli di appartenenza;

tale riallineamento dovrà essere realizzato evitando comunque il verificarsi di disallineamenti nel grado a danno del personale delle Forze di Polizia, e fermo restando che le valutazioni già effettuate ed i giudizi di idoneità già riportati dal

personale delle Forze Armate dovranno conservare la loro validità ai fini dei successivi avanzamenti;

gli effetti economici del riallineamento dovranno decorrere dal 1° gennaio 2003 anche nel caso che il passaggio dal sistema dei livelli retributivi a quello dei parametri stipendiali abbia luogo prima del conseguimento del riallineamento delle carriere,

impegna il Governo:

ad adottare entro l'anno in corso le più idonee iniziative normative per assicurare un rapido superamento dei disallineamenti evidenziati tra il personale del ruolo marescialli delle Forze Armate ed il personale del ruolo ispettori delle Forze di Polizia mediante opportune modifiche ed integrazione al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196. Ciò al fine di dare compiuta attuazione alle previsioni della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di riordino delle carriere e dei trattamenti economici del personale non direttivo dei Dicasteri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e Finanze, della Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste secondo criteri di sostanziale omogeneità e nel rispetto del principio di equiordinazione;

ad assicurare la copertura degli oneri connessi con l'approvazione del suddetto strumento normativo con risorse finanziarie autonome e diverse da quelle destinate alla copertura degli oneri connessi con il provvedimento che dovrà introdurre nell'ambito del Comparto Sicurezza il nuovo sistema dei parametri stipendiali. Ciò in quanto sia il provvedimento di equiordinazione sia il progetto di parametrizzazione sono necessari a soddisfare le giuste aspettative del personale interessato.

(7-00228) « Ramponi, Lavagnini, Ascierio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

all'aeroporto napoletano di Capodichino, venerdì 21 marzo 2003, è scattato l'allarme radioattivo, registrato dalle strumentazioni dei vigili del fuoco in servizio all'aerostazione;

l'allarme, che è durato ben 25 minuti, dalle 8.20 alle 8.45, è scattato, mentre nell'aerostazione napoletana si trovava un aereo militare degli Stati Uniti (*Liberazione* del 22, 23 e 24 marzo 2003 ed altri giornali nazionali);

durante questi minuti la scala di misurazione dei centigrey (cGy), che rileva i raggi gamma, i neutronici e soprattutto il cobalto 60 (la sostanza più pericolosa che viene utilizzata anche per eventi bellici) ha sfondato i limiti di guardia; non si esclude la possibilità che possa essersi diffuso nell'aria anche uranio;

lo stesso ispettore regionale dei vigili del fuoco, ingegner Salvatore Perrone, pur contrastando le dichiarazioni del capo reparto radiometrista Amedeo Merolla, autore del rapporto e spettatore delle segnalazioni strumentali, non esclude che una fonte radioattiva abbia attraversato il cielo o la terra nei dintorni di Capodichino;

il sospetto è che il carico militare statunitense potesse trasportare materiale nucleare nocivo per le popolazioni;

come è noto Capodichino è un aeroporto dove sulla stessa pista si incrociano passeggeri civili, militari, ma anche carichi diretti alla « adiacente » base Nato; durante un conflitto bellico si sfrutta al massimo, purtroppo, questa pista e da lì

personale delle Forze Armate dovranno conservare la loro validità ai fini dei successivi avanzamenti;

gli effetti economici del riallineamento dovranno decorrere dal 1° gennaio 2003 anche nel caso che il passaggio dal sistema dei livelli retributivi a quello dei parametri stipendiali abbia luogo prima del conseguimento del riallineamento delle carriere,

impegna il Governo:

ad adottare entro l'anno in corso le più idonee iniziative normative per assicurare un rapido superamento dei disallineamenti evidenziati tra il personale del ruolo marescialli delle Forze Armate ed il personale del ruolo ispettori delle Forze di Polizia mediante opportune modifiche ed integrazione al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196. Ciò al fine di dare compiuta attuazione alle previsioni della legge 6 marzo 1992, n. 216, in materia di riordino delle carriere e dei trattamenti economici del personale non direttivo dei Dicasteri dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e Finanze, della Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste secondo criteri di sostanziale omogeneità e nel rispetto del principio di equiordinazione;

ad assicurare la copertura degli oneri connessi con l'approvazione del suddetto strumento normativo con risorse finanziarie autonome e diverse da quelle destinate alla copertura degli oneri connessi con il provvedimento che dovrà introdurre nell'ambito del Comparto Sicurezza il nuovo sistema dei parametri stipendiali. Ciò in quanto sia il provvedimento di equiordinazione sia il progetto di parametrizzazione sono necessari a soddisfare le giuste aspettative del personale interessato.

(7-00228) « Ramponi, Lavagnini, Ascierio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

all'aeroporto napoletano di Capodichino, venerdì 21 marzo 2003, è scattato l'allarme radioattivo, registrato dalle strumentazioni dei vigili del fuoco in servizio all'aerostazione;

l'allarme, che è durato ben 25 minuti, dalle 8.20 alle 8.45, è scattato, mentre nell'aerostazione napoletana si trovava un aereo militare degli Stati Uniti (*Liberazione* del 22, 23 e 24 marzo 2003 ed altri giornali nazionali);

durante questi minuti la scala di misurazione dei centigrey (cGy), che rileva i raggi gamma, i neutronici e soprattutto il cobalto 60 (la sostanza più pericolosa che viene utilizzata anche per eventi bellici) ha sfondato i limiti di guardia; non si esclude la possibilità che possa essersi diffuso nell'aria anche uranio;

lo stesso ispettore regionale dei vigili del fuoco, ingegner Salvatore Perrone, pur contrastando le dichiarazioni del capo reparto radiometrista Amedeo Merolla, autore del rapporto e spettatore delle segnalazioni strumentali, non esclude che una fonte radioattiva abbia attraversato il cielo o la terra nei dintorni di Capodichino;

il sospetto è che il carico militare statunitense potesse trasportare materiale nucleare nocivo per le popolazioni;

come è noto Capodichino è un aeroporto dove sulla stessa pista si incrociano passeggeri civili, militari, ma anche carichi diretti alla « adiacente » base Nato; durante un conflitto bellico si sfrutta al massimo, purtroppo, questa pista e da lì

passano i caccia, *Hercules* e, soprattutto, i *Galaxy*, vere e proprie « cittadelle » volanti. Esse possono contemporaneamente trasportare reparti militari e carrarmati, ma anche testate nucleari e armi all'uranio impoverito;

il sindacato dei lavoratori del trasporto aereo Sulta afferma che negli ultimi tre anni tra quanti sono impegnati nei servizi a terra dello scalo, si sono riscontrati dieci decessi per leucemia, inoltre, andando indietro nel tempo, di morti se ne contano quindici in meno di dodici anni —:

che cosa trasportava l'aereo che venerdì 21 marzo 2003 ha fatto scattare l'allarme a Capodichino;

se non ritenga illegittima la presenza di tale pericolo militare in un aeroporto civile;

che cosa trasportino gli aerei militari Usa che transitano sui nostri aeroporti;

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano salvaguardate la salute e la sicurezza dei cittadini che frequentano infrastrutture civili come il suddetto aeroporto.

(2-00685) « Bertinotti, Giordano, Titti De Simone, Deiana, Mantovani, Russo Spina, Mascia, Alfonso Gianni, Vendola, Valpiana, Pisapia ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i bombardamenti spingeranno migliaia di iracheni a fuggire dal loro Paese;

le reti di informazione internazionale segnalano già la presenza di profughi ai confini tra Iraq e Giordania, in un'area difficile sia per quanto riguarda l'allesi-

mento di campi profughi sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici e alimentari;

il Segretario dell'ONU Kofi Annan ha sottolineato che le Nazioni Unite faranno il possibile per offrire assistenza e supporto alle popolazioni irachene colpite dalla guerra e che il diritto internazionale umanitario dovrà essere rispettato per alleviare la sofferenza dei civili;

l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha lanciato l'allarme per una crisi umanitaria di vaste proporzioni;

l'Alto Commissario Ruud Lubers ha rivolto un appello ai Governi dei Paesi confinanti con l'Iraq affinché lascino aperte le frontiere per le persone in fuga dalla guerra;

il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha dichiarato che per l'emergenza umanitaria irachena sono stati messi a disposizione ventuno milioni di euro e che « la Commissione è pronta ad intervenire per aiutare i feriti, i rifugiati, i dispersi » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano nel contesto europeo;

quali impegni intenda assumere in accordo con gli organismi umanitari nazionali e internazionali per contribuire all'allestimento dei campi profughi nelle aree limitrofe all'Iraq;

se il Governo condivida l'indisponibilità ad accogliere in Italia profughi iracheni dichiarata dai Ministri Umberto Bossi e Roberto Castelli.

(2-00686) « Montecchi, Sereni, Folena, Ruzzante ».

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il 16 marzo 2003 nella striscia di Gaza, esattamente nel campo profughi di Rafah, è stata uccisa Rachel Corey, una ragazza americana di 23 anni che da circa un mese si era unita al gruppo pacifista *International Solidarity Movement* impegnato a difendere e proteggere le abitazioni e i pozzi d'acqua palestinesi nella parte meridionale di Gaza, al confine con l'Egitto;

la ragazza si era posizionata davanti all'abitazione di un palestinese, gridando e agitando le braccia verso il manovratore della ruspa per cercare di impedire la distruzione della casa, ma è inciampata, ed il bulldozer, nonostante le urla disperate degli altri pacifisti per bloccarlo, ha continuato la sua avanzata travolgendola e, tornando indietro, schiacciandola una seconda volta;

nonostante la testimonianza degli altri componenti del gruppo pacifista che affermano che era impossibile non vedere la giovane donna, i vertici delle forze armate israeliane contestano questa ricostruzione, affermando che si è trattato di un incidente e addebitano la responsabilità ai pacifisti che con il loro operato mettono a repentaglio le loro vite, quella delle popolazioni locali e dei soldati israeliani;

l'uccisione di Rachel Corey riapre la drammatica questione nei territori palestinesi delle vittime civili e dell'uso ed abuso della forza israeliana —:

se il Governo in ambito ONU non intenda farsi promotore di un'iniziativa a difesa della popolazione civile attraverso l'invio di una forza di protezione internazionale, che garantisca il pieno rispetto dei diritti umani, e se non ritenga di dover

intervenire affinché anche in seno all'Unione europea si ponga in essere ogni utile iniziativa diplomatica volta a fare luce sulla tragica morte della pacifista americana, così da poter individuare e punire al più presto i responsabili di un così grave atto di violenza, e dare in questo modo un segnale ad entrambe le parti di intolleranza totale a qualsiasi forma di uso improprio della forza. (3-02105)

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il signor Gianfranco Colognato, console generale di Colonia ha affermato a nostri connazionali che per lo svolgimento delle pratiche relative al rinnovo del passaporto non può accettare deleghe a terze persone, affermando che tale impedimento gli deriva dalla legge n. 555 del 1912, la quale stabilisce che « il titolo di delega non è valido all'estero »;

il succitato console, su esplicita richiesta scritta si è rifiutato di motivare le ragioni che lo hanno indotto all'applicazione della legge n. 555 del 1912. Fino a due mesi fa, infatti, il console non aveva mai applicato tale legge ed i connazionali potevano delegare un terzo per assolvere le pratiche relative al rinnovo del passaporto —:

se ai consoli sia stata inviata una circolare da parte del Ministro interrogato che rammenterebbe la necessaria applicazione della legge n. 555 del 1912 relativa al divieto di accettare la delega per pratiche amministrative all'estero;

quali azioni intenda intraprendere il ministro interrogato in ordine al ristabilimento della funzionalità dell'ufficio consolare di Colonia per i nostri connazionali residenti nella circoscrizione;

se non ritenga che possa individuarsi nell'agire del console una errata applicazione della legge ad esclusivo danno dei connazionali per i quali dovrebbe com-

piere il proprio lavoro e dovere di rappresentante dello Stato, ed in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-05808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla scorsa legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare l'anomala gestione della Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza;

il 25 settembre 2001 ed il 9 luglio 2002, l'interrogante ha presentato rispettivamente gli atti n. 4-00779 e n. 4-03421 riguardanti analoghi ed aggravati problemi, ma, a tutt'oggi, non vi è stato alcun riscontro;

fin dal marzo 2002 l'interrogante ed altri soci della Cooperativa « Elettra » hanno provveduto a trasmettere al direttore generale per gli enti cooperativi del Ministero delle attività produttive copiose documentazioni attinenti illeciti compiuti dal signor Aiello nella sua qualità di presidente della Cooperativa « Elettra »;

dagli scambi epistolari intercorsi con il direttore generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive l'interrogante ha appreso delle ispezioni ordinarie e straordinarie disposte, ma senza conoscerne le rispettive risultanze;

all'interrogante è apparso, peraltro, discutibile il supplemento di indagine richiesto, in data 6 dicembre 2002 dal direttore generale in questione, anche perché tale decisione potrebbe sembrare giustificata, ad avviso dall'interrogante, solo dalla volontà di mantenere lo *status* dell'attuale presidente della cooperativa;

l'interrogante, peraltro, nei due precedenti atti ispettivi presentati ha denunciato gli illeciti commessi negli anni dal consiglio di amministrazione della Cooperativa « Elettra » e nel frattempo, però, ad un socio è stata sottratta la casa e ben 47 soci sono stati espulsi dalla Cooperativa;

come è già evidenziato nell'atto ispettivo n. 4-03421, anche a causa dell'assenza di adeguati interventi da parte del ministero delle attività produttive, l'avvocato Iolanda Giordanelli, difensore del presidente Aiello, ha citato l'interrogante, precludendone le prerogative parlamentari, quale teste in un procedimento giudiziario del signor Aiello, attuale presidente, e della stessa Giordanelli contro due soci della Cooperativa « Elettra »;

a seguito di una controversia concernente la gestione della cooperativa, il signor Aiello è stato condannato il 24 febbraio 2003 dal tribunale di Cosenza alla pena di 10 mesi e 20 giorni;

all'interrogante appaiono decisive tutte le irregolarità imputabili all'amministrazione della cooperativa in questione per giustificarne finalmente il commissariamento —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare il provvedimento amministrativo di revoca della carica di presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-05802)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Vasto in provincia di Chieti ha affidato all'impresa edile Edmondo Costruzioni di Francavilla al Mare (Chieti) i lavori di ristrutturazione e re-

piere il proprio lavoro e dovere di rappresentante dello Stato, ed in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-05808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla scorsa legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare l'anomala gestione della Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza;

il 25 settembre 2001 ed il 9 luglio 2002, l'interrogante ha presentato rispettivamente gli atti n. 4-00779 e n. 4-03421 riguardanti analoghi ed aggravati problemi, ma, a tutt'oggi, non vi è stato alcun riscontro;

fin dal marzo 2002 l'interrogante ed altri soci della Cooperativa « Elettra » hanno provveduto a trasmettere al direttore generale per gli enti cooperativi del Ministero delle attività produttive copiose documentazioni attinenti illeciti compiuti dal signor Aiello nella sua qualità di presidente della Cooperativa « Elettra »;

dagli scambi epistolari intercorsi con il direttore generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive l'interrogante ha appreso delle ispezioni ordinarie e straordinarie disposte, ma senza conoscerne le rispettive risultanze;

all'interrogante è apparso, peraltro, discutibile il supplemento di indagine richiesto, in data 6 dicembre 2002 dal direttore generale in questione, anche perché tale decisione potrebbe sembrare giustificata, ad avviso dall'interrogante, solo dalla volontà di mantenere lo *status* dell'attuale presidente della cooperativa;

l'interrogante, peraltro, nei due precedenti atti ispettivi presentati ha denunciato gli illeciti commessi negli anni dal consiglio di amministrazione della Cooperativa « Elettra » e nel frattempo, però, ad un socio è stata sottratta la casa e ben 47 soci sono stati espulsi dalla Cooperativa;

come è già evidenziato nell'atto ispettivo n. 4-03421, anche a causa dell'assenza di adeguati interventi da parte del ministero delle attività produttive, l'avvocato Iolanda Giordanelli, difensore del presidente Aiello, ha citato l'interrogante, precludendone le prerogative parlamentari, quale teste in un procedimento giudiziario del signor Aiello, attuale presidente, e della stessa Giordanelli contro due soci della Cooperativa « Elettra »;

a seguito di una controversia concernente la gestione della cooperativa, il signor Aiello è stato condannato il 24 febbraio 2003 dal tribunale di Cosenza alla pena di 10 mesi e 20 giorni;

all'interrogante appaiono decisive tutte le irregolarità imputabili all'amministrazione della cooperativa in questione per giustificarne finalmente il commissariamento —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare il provvedimento amministrativo di revoca della carica di presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-05802)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Vasto in provincia di Chieti ha affidato all'impresa edile Edmondo Costruzioni di Francavilla al Mare (Chieti) i lavori di ristrutturazione e re-

piere il proprio lavoro e dovere di rappresentante dello Stato, ed in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-05808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

fin dalla scorsa legislatura l'interrogante ha provveduto a denunciare l'anomala gestione della Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza;

il 25 settembre 2001 ed il 9 luglio 2002, l'interrogante ha presentato rispettivamente gli atti n. 4-00779 e n. 4-03421 riguardanti analoghi ed aggravati problemi, ma, a tutt'oggi, non vi è stato alcun riscontro;

fin dal marzo 2002 l'interrogante ed altri soci della Cooperativa « Elettra » hanno provveduto a trasmettere al direttore generale per gli enti cooperativi del Ministero delle attività produttive copiose documentazioni attinenti illeciti compiuti dal signor Aiello nella sua qualità di presidente della Cooperativa « Elettra »;

dagli scambi epistolari intercorsi con il direttore generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive l'interrogante ha appreso delle ispezioni ordinarie e straordinarie disposte, ma senza conoscerne le rispettive risultanze;

all'interrogante è apparso, peraltro, discutibile il supplemento di indagine richiesto, in data 6 dicembre 2002 dal direttore generale in questione, anche perché tale decisione potrebbe sembrare giustificata, ad avviso dall'interrogante, solo dalla volontà di mantenere lo *status* dell'attuale presidente della cooperativa;

l'interrogante, peraltro, nei due precedenti atti ispettivi presentati ha denunciato gli illeciti commessi negli anni dal consiglio di amministrazione della Cooperativa « Elettra » e nel frattempo, però, ad un socio è stata sottratta la casa e ben 47 soci sono stati espulsi dalla Cooperativa;

come è già evidenziato nell'atto ispettivo n. 4-03421, anche a causa dell'assenza di adeguati interventi da parte del ministero delle attività produttive, l'avvocato Iolanda Giordanelli, difensore del presidente Aiello, ha citato l'interrogante, precludendone le prerogative parlamentari, quale teste in un procedimento giudiziario del signor Aiello, attuale presidente, e della stessa Giordanelli contro due soci della Cooperativa « Elettra »;

a seguito di una controversia concernente la gestione della cooperativa, il signor Aiello è stato condannato il 24 febbraio 2003 dal tribunale di Cosenza alla pena di 10 mesi e 20 giorni;

all'interrogante appaiono decisive tutte le irregolarità imputabili all'amministrazione della cooperativa in questione per giustificarne finalmente il commissariamento —:

se non ritenga necessario ed urgente emanare il provvedimento amministrativo di revoca della carica di presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-05802)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Vasto in provincia di Chieti ha affidato all'impresa edile Edmondo Costruzioni di Francavilla al Mare (Chieti) i lavori di ristrutturazione e re-

stauro, con conseguente cambio di destinazione d'uso di due edifici scolastici di corso Nuova Italia, siti in pieno centro storico nella città;

i suddetti edifici, di epoca fascista, facenti parte del patrimonio storico-culturale della città di Vasto delimitano armonicamente la storica piazza Gabriele Rossetti e danno inizio a corso Nuova Italia che collega la detta piazza con la villa comunale;

inoltre gli stessi edifici fronteggiano l'antico Castello Caldresco e la famosa Torre di Bassano di epoca medioevale, il tutto in un contesto armonioso cromatico ed architettonico;

gli elementi citati hanno caratterizzato da sempre l'immagine della città ed inoltre sono sottoposti a vincoli da parte delle autorità competenti (Soprintendenza B.A.A.S.);

gli interventi della ditta Edmondo Costruzioni hanno prodotto modifiche sostanziali, determinando la totale alterazione dello stato originale dell'intera piazza, perenne da circa sessant'anni e facenti parte come già evidenziato del patrimonio storico-culturale della città del Vasto;

le alterazioni citate risultano pesantemente evidenti sia sul piano cromatico che architettonico per effetto di una superfetazione in legno a forma di gazebo che contrasta evidentemente con l'architettura originaria degli edifici;

non è dato conoscere se le opere eseguite sono state autorizzate preventivamente dalla soprintendenza B.A.A.S. e se siano state rispettate fedelmente le opportune indicazioni in sede di realizzazione;

la stessa soprintendenza abruzzese dell'Aquila, in data 6 agosto 2002, in via di autotutela e allo scopo di evitare ulteriori e definitivi danni alle valenze ed al decoro degli edifici scolastici oltre che a salvaguardia degli aspetti storico-architettonici dell'area urbana circostante ordinava la ditta Edmondo di sospendere con effetto

immediato i lavori in corso di esecuzione. Stessa comunicazione veniva inviata al comune chiedendo agli stessi di far pervenire eventualmente alla scrivente eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dell'ordinanza;

da tempo sono sorti comitati di cittadini che spontaneamente si sono organizzati e ripetutamente chiedono agli enti preposti ad iniziare dal comune di Vasto rassicurazioni ed azioni concrete volte al rispetto delle norme sulla conservazione dei beni storico-culturali e delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche che prima non esistevano e che dopo la ristrutturazione interrompono la piazza dal Corso Nuova Italia;

giungono segnalazioni e proteste da più parti ed in modo particolare dalla sezione locale di « Italia Nostra » ONLUS che si è esposta anche in segnalazioni e denunce presso le varie istituzioni;

ciò nonostante i lavori proseguono di fronte all'indignazione e sconcerto di quanti ritengono che si stia deturpando la propria città —:

se sia a conoscenza di tali fatti e se non ritenga di intervenire tempestivamente per:

a) verificare se le procedure ed i comportamenti degli enti interessati siano stati nel pieno rispetto della legislazione vigente;

b) quali iniziative intenda prendere per ripristinare serenità tra la popolazione e certezza che tutta la vicenda sia stata gestita con il rispetto delle procedure e la necessaria trasparenza. (4-05800)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto di esclusione dalle tariffe postali agevolate (decreto del

stauro, con conseguente cambio di destinazione d'uso di due edifici scolastici di corso Nuova Italia, siti in pieno centro storico nella città;

i suddetti edifici, di epoca fascista, facenti parte del patrimonio storico-culturale della città di Vasto delimitano armonicamente la storica piazza Gabriele Rossetti e danno inizio a corso Nuova Italia che collega la detta piazza con la villa comunale;

inoltre gli stessi edifici fronteggiano l'antico Castello Caldoreco e la famosa Torre di Bassano di epoca medioevale, il tutto in un contesto armonioso cromatico ed architettonico;

gli elementi citati hanno caratterizzato da sempre l'immagine della città ed inoltre sono sottoposti a vincoli da parte delle autorità competenti (Soprintendenza B.A.A.S.);

gli interventi della ditta Edmondo Costruzioni hanno prodotto modifiche sostanziali, determinando la totale alterazione dello stato originale dell'intera piazza, perenne da circa sessant'anni e facenti parte come già evidenziato del patrimonio storico-culturale della città del Vasto;

le alterazioni citate risultano pesantemente evidenti sia sul piano cromatico che architettonico per effetto di una superfetazione in legno a forma di gazebo che contrasta evidentemente con l'architettura originaria degli edifici;

non è dato conoscere se le opere eseguite sono state autorizzate preventivamente dalla soprintendenza B.A.A.S. e se siano state rispettate fedelmente le opportune indicazioni in sede di realizzazione;

la stessa soprintendenza abruzzese dell'Aquila, in data 6 agosto 2002, in via di autotutela e allo scopo di evitare ulteriori e definitivi danni alle valenze ed al decoro degli edifici scolastici oltre che a salvaguardia degli aspetti storico-architettonici dell'area urbana circostante ordinava la ditta Edmondo di sospendere con effetto

immediato i lavori in corso di esecuzione. Stessa comunicazione veniva inviata al comune chiedendo agli stessi di far pervenire eventualmente alla scrivente eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dell'ordinanza;

da tempo sono sorti comitati di cittadini che spontaneamente si sono organizzati e ripetutamente chiedono agli enti preposti ad iniziare dal comune di Vasto rassicurazioni ed azioni concrete volte al rispetto delle norme sulla conservazione dei beni storico-culturali e delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche che prima non esistevano e che dopo la ristrutturazione interrompono la piazza dal Corso Nuova Italia;

giungono segnalazioni e proteste da più parti ed in modo particolare dalla sezione locale di « Italia Nostra » ONLUS che si è esposta anche in segnalazioni e denunce presso le varie istituzioni;

ciò nonostante i lavori proseguono di fronte all'indignazione e sconcerto di quanti ritengono che si stia deturpando la propria città —:

se sia a conoscenza di tali fatti e se non ritenga di intervenire tempestivamente per:

a) verificare se le procedure ed i comportamenti degli enti interessati siano stati nel pieno rispetto della legislazione vigente;

b) quali iniziative intenda prendere per ripristinare serenità tra la popolazione e certezza che tutta la vicenda sia stata gestita con il rispetto delle procedure e la necessaria trasparenza. (4-05800)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto di esclusione dalle tariffe postali agevolate (decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2003), Poste italiane hanno applicato un pesantissimo aumento delle tariffe postali rispetto alle spedizioni dei notiziari degli enti pubblici, tra i quali i periodici di alcuni comuni;

l'aumento, o meglio la perdita delle agevolazioni, moltiplicherà per cinque il costo dell'invio delle pubblicazioni da parte di enti, associazioni, eccetera;

tale decisione penalizza soprattutto gli enti locali minori che si trovano a dover effettuare una scelta impegnativa e difficile;

l'attuale interpretazione del provvedimento ha operato una significativa discriminazione, stabilendo l'esenzione dagli aumenti o una congrua riduzione degli stessi per le pubblicazioni relative ad abbonamenti (quelle che dispongono già di una fonte di finanziamento), gravando in modo inaccettabile su quanti, inviano gratuitamente le proprie pubblicazioni; pubblicazioni, per quanto riguarda almeno gli enti territoriali, che sono quasi tutte prive di pubblicità, per scelta dettata da un senso di reale trasparenza —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a precisare la corretta interpretazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, così da porre rimedio ad una situazione in cui gli enti locali minori sono costretti a dedicare una fetta ben più consistente delle proprie magre risorse per continuare a comunicare con i propri cittadini o chiudere questo canale che è spesso diventato nel tempo un importante strumento di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti i cittadini ovvero, in alternativa, se non intenda modificare direttamente il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri correggendone le evidenti storture al fine di ovviare alle sue conseguenze più prevedibili che daranno un nuovo colpo al già difficile e arduo processo di identificazione dei cittadini con le istituzioni. (4-05809)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003, nella parte relativa alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche, e in particolare alle norme riguardanti gli enti locali e gli interventi sui bilanci degli stessi, sta provocando pesanti conseguenze — come sempre più spesso denunciano associazioni come l'Upi e l'Anci — per la difficoltà, conseguente all'applicazione delle norme suddette, a poter garantire ai cittadini il livello dei servizi finora erogati e gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio;

come denunciano le suddette associazioni, si sta configurando concretamente il rischio di dover penalizzare molti interventi rivolti alla popolazione anziana e disagiata, oltre che di compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali e rafforzato dalla riforma del titolo V della Costituzione;

con riguardo alla copertura dei costi per il rinnovo contrattuale previsti nell'ultima finanziaria, l'accordo Governo e organizzazioni sindacali del febbraio 2002 ha previsto un ulteriore incremento dello 0,99 per cento, solo per il 2003, dei costi dei rinnovi contrattuali, aumenti che dovrebbero invece essere ristorati dal Governo, pena il non raggiungimento dei vincoli posti dal patto di stabilità interno per gli enti locali; l'Upi e l'Anci hanno più volte chiesto che tali oneri siano posti al di fuori del patto di stabilità interno;

inoltre nei criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002 per quanto riguarda il calcolo del saldo finanziario, sono ricomprese le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate, con il conseguente effetto di stralciare le entrate e computare invece le spese. Per le province e anche per molti comuni, il raffronto con l'anno

Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2003), Poste italiane hanno applicato un pesantissimo aumento delle tariffe postali rispetto alle spedizioni dei notiziari degli enti pubblici, tra i quali i periodici di alcuni comuni;

l'aumento, o meglio la perdita delle agevolazioni, moltiplicherà per cinque il costo dell'invio delle pubblicazioni da parte di enti, associazioni, eccetera;

tale decisione penalizza soprattutto gli enti locali minori che si trovano a dover effettuare una scelta impegnativa e difficile;

l'attuale interpretazione del provvedimento ha operato una significativa discriminazione, stabilendo l'esenzione dagli aumenti o una congrua riduzione degli stessi per le pubblicazioni relative ad abbonamenti (quelle che dispongono già di una fonte di finanziamento), gravando in modo inaccettabile su quanti, inviano gratuitamente le proprie pubblicazioni; pubblicazioni, per quanto riguarda almeno gli enti territoriali, che sono quasi tutte prive di pubblicità, per scelta dettata da un senso di reale trasparenza —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a precisare la corretta interpretazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, così da porre rimedio ad una situazione in cui gli enti locali minori sono costretti a dedicare una fetta ben più consistente delle proprie magre risorse per continuare a comunicare con i propri cittadini o chiudere questo canale che è spesso diventato nel tempo un importante strumento di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti i cittadini ovvero, in alternativa, se non intenda modificare direttamente il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri correggendone le evidenti storture al fine di ovviare alle sue conseguenze più prevedibili che daranno un nuovo colpo al già difficile e arduo processo di identificazione dei cittadini con le istituzioni. (4-05809)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003, nella parte relativa alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche, e in particolare alle norme riguardanti gli enti locali e gli interventi sui bilanci degli stessi, sta provocando pesanti conseguenze — come sempre più spesso denunciano associazioni come l'Upi e l'Anci — per la difficoltà, conseguente all'applicazione delle norme suddette, a poter garantire ai cittadini il livello dei servizi finora erogati e gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio;

come denunciano le suddette associazioni, si sta configurando concretamente il rischio di dover penalizzare molti interventi rivolti alla popolazione anziana e disagiata, oltre che di compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali e rafforzato dalla riforma del titolo V della Costituzione;

con riguardo alla copertura dei costi per il rinnovo contrattuale previsti nell'ultima finanziaria, l'accordo Governo e organizzazioni sindacali del febbraio 2002 ha previsto un ulteriore incremento dello 0,99 per cento, solo per il 2003, dei costi dei rinnovi contrattuali, aumenti che dovrebbero invece essere ristorati dal Governo, pena il non raggiungimento dei vincoli posti dal patto di stabilità interno per gli enti locali; l'Upi e l'Anci hanno più volte chiesto che tali oneri siano posti al di fuori del patto di stabilità interno;

inoltre nei criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002 per quanto riguarda il calcolo del saldo finanziario, sono ricomprese le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate, con il conseguente effetto di stralciare le entrate e computare invece le spese. Per le province e anche per molti comuni, il raffronto con l'anno

2000 ha generato un *surplus* di spese per funzioni trasferite, che ha portato oltre il 90 per cento delle province ad essere sostanzialmente fuori dal patto 2002. Tale situazione è stata più volte fatta presente anche attraverso emendamenti durante l'iter parlamentare della legge finanziaria per il 2003;

nella legge di bilancio sono previsti 230.600.700 euro per l'anno 2003 relativamente al rimborso Iva per i servizi esternalizzati, ma tali stanziamenti sono chiaramente insufficienti, tanto è vero che per arrivare al medesimo rimborso del 2002 mancano 263 milioni di euro;

non risultano inoltre risorse per il rimborso Iva agli enti locali per il trasporto pubblico locale;

le basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef sono ancora quelle del 1999, standardizzate —:

se non si ritenga urgente l'adozione di iniziative normative volte a modificare i criteri applicativi del patto di stabilità 2002 ed a consentire agli enti locali interessati di rientrare all'interno del patto di stabilità stesso, in quanto condizione necessaria per garantire ai cittadini gli stessi livelli di servizi fino ad ora erogati;

se non risulti necessario modificare, in vista dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 34, comma 11 della legge finanziaria n. 289 del 2002, i criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002, con riferimento al calcolo del saldo finanziario, escludendo da esso le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate;

se, inoltre, al fine di non penalizzare le assunzioni negli enti locali per l'anno 2003 (articolo 34 della legge finanziaria 2003), non si ritenga necessario considerare come unico obiettivo del 2002 il rispetto del saldo finanziario, interpretazione che risulterebbe del resto coerente con la disposizione contenuta nell'articolo 29, comma 9, della legge finanziaria per il

2003, che ha soppresso la sanzione di carattere finanziario a carico degli enti che non abbiano rispettato il limite posto agli impegni e ai pagamenti;

se il Ministro non valuti altresì indispensabile che siano esclusi gli oneri per i rinnovi contrattuali dal patto di stabilità interno;

se non ritenga necessario dare la possibilità agli enti locali di poter rinegoziare o estinguere anticipatamente, senza penalizzazione, i mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti;

se consideri indispensabile adottare iniziative normative volte ad aumentare gli stanziamenti di bilancio relativamente al rimborso Iva agli enti locali per i servizi esternalizzati, e al rimborso Iva per il trasporto pubblico locale;

se non sia infine utile, in relazione alle basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef, attuare una verifica per l'aggiornamento e per l'avvio alla riscossione diretta, anche nella previsione dell'ingresso, in tale meccanismo, anche delle province.

(2-00684)

« Cento ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è grave la situazione in cui versa la cancelleria dell'ufficio del giudice di pace della cittadina di Nocera Inferiore dove la carenza di personale non consente lo svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria;

infatti l'organico del predetto ufficio (15 dipendenti), risulta insufficiente e non riesce a smaltire l'enorme carico di lavoro

2000 ha generato un *surplus* di spese per funzioni trasferite, che ha portato oltre il 90 per cento delle province ad essere sostanzialmente fuori dal patto 2002. Tale situazione è stata più volte fatta presente anche attraverso emendamenti durante l'*iter* parlamentare della legge finanziaria per il 2003;

nella legge di bilancio sono previsti 230.600.700 euro per l'anno 2003 relativamente al rimborso Iva per i servizi esternalizzati, ma tali stanziamenti sono chiaramente insufficienti, tanto è vero che per arrivare al medesimo rimborso del 2002 mancano 263 milioni di euro;

non risultano inoltre risorse per il rimborso Iva agli enti locali per il trasporto pubblico locale;

le basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef sono ancora quelle del 1999, standardizzate —:

se non si ritenga urgente l'adozione di iniziative normative volte a modificare i criteri applicativi del patto di stabilità 2002 ed a consentire agli enti locali interessati di rientrare all'interno del patto di stabilità stesso, in quanto condizione necessaria per garantire ai cittadini gli stessi livelli di servizi fino ad ora erogati;

se non risulti necessario modificare, in vista dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 34, comma 11 della legge finanziaria n. 289 del 2002, i criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002, con riferimento al calcolo del saldo finanziario, escludendo da esso le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate;

se, inoltre, al fine di non penalizzare le assunzioni negli enti locali per l'anno 2003 (articolo 34 della legge finanziaria 2003), non si ritenga necessario considerare come unico obiettivo del 2002 il rispetto del saldo finanziario, interpretazione che risulterebbe del resto coerente con la disposizione contenuta nell'articolo 29, comma 9, della legge finanziaria per il

2003, che ha soppresso la sanzione di carattere finanziario a carico degli enti che non abbiano rispettato il limite posto agli impegni e ai pagamenti;

se il Ministro non valuti altresì indispensabile che siano esclusi gli oneri per i rinnovi contrattuali dal patto di stabilità interno;

se non ritenga necessario dare la possibilità agli enti locali di poter rinegoziare o estinguere anticipatamente, senza penalizzazione, i mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti;

se consideri indispensabile adottare iniziative normative volte ad aumentare gli stanziamenti di bilancio relativamente al rimborso Iva agli enti locali per i servizi esternalizzati, e al rimborso Iva per il trasporto pubblico locale;

se non sia infine utile, in relazione alle basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef, attuare una verifica per l'aggiornamento e per l'avvio alla riscossione diretta, anche nella previsione dell'ingresso, in tale meccanismo, anche delle province.

(2-00684)

« Cento ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è grave la situazione in cui versa la cancelleria dell'ufficio del giudice di pace della cittadina di Nocera Inferiore dove la carenza di personale non consente lo svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria;

infatti l'organico del predetto ufficio (15 dipendenti), risulta insufficiente e non riesce a smaltire l'enorme carico di lavoro

che grava sullo stesso; si pensi che, nei primi due mesi del 2003, le cause iscritte a ruolo sono 4.200;

la difficile situazione, che potrebbe tradursi in una paralisi per l'ufficio, danneggia inevitabilmente gli interessi dei cittadini e pregiudica il corretto svolgimento dell'attività giudiziaria;

è necessario evidenziare che al numero dei giudici pari a 15, operanti presso l'ufficio corrisponde un organico, come sopra riportato, di 15 unità di personale di cancelleria, ben lontano dal rapporto (giudici-personale di cancelleria) stabilito dal Ministero della giustizia e necessario per garantire il normale funzionamento degli uffici giudiziari;

è necessario un intervento urgente per assicurare che l'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore possa continuare a svolgere la sua attività nel migliore dei modi —:

quali iniziative intenda adottare per aumentare l'organico dell'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore e permettere lo svolgimento regolare ed efficace dell'attività giudiziaria nella cittadina. (4-05806)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANNUNZIATA e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Cava de' Tirreni è un'antica città della provincia di Salerno, con oltre 50.000 abitanti, situata alle porte della costa d'Amalfi in un'invidiabile zona turistica che comprende tutte le località più rinomate della Campania (Paestum, Positano, Amalfi, Ravello, Pompei) distanti pochi

chilometri da essa, offrendo ai suoi visitatori un ricco patrimonio di cultura, di storia, e di verdeggianti colline;

la città è sede dell'antica Abbazia Benedettina della Santissima Trinità, fondata nel 1011, monumento nazionale, vero condensato di storia e di opere d'arte che l'hanno resa famosa in tutto il mondo;

per queste caratteristiche, Cava de' Tirreni è stata riconosciuta fin dagli inizi del 1900 « Stazione di Soggiorno e Turismo », fregiandosi finanche dell'appellativo di « piccola Svizzera »; purtroppo il suo biglietto da visita, ovvero, la stazione ferroviaria, da alcuni anni versa in uno stato di deprecabile degrado ed abbandono che ha finito per comprometterne la dignità ed il prestigio acquisito nei secoli;

lo squallore generale della struttura, generato da una irresponsabile incuria, è accompagnato ed aggravato da una politica indiscriminata di tagli ai servizi che ha indotto i cittadini locali, soprattutto lavoratori pendolari, ad organizzarsi in comitati spontanei per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei vertici della società Trenitalia;

il caso segnalato è emblematico e rappresentativo di un quadro generale che testimonia in maniera sempre più evidente e preoccupante come le attuali politiche di riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento delle nostre ferrovie stiano penalizzando sempre più il trasporto locale e pendolare, oltre a quello già marginale delle merci, puntando solo agli investimenti su alcune grandi direttrici e sulla « Alta Velocità »;

questa situazione rischia di vanificare l'impegno assunto dal nostro Paese anche in sede comunitaria di offrire alla popolazione una mobilità soddisfacente, grazie a servizi di trasporto continui e di buona qualità, contribuendo ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che favorisca la coesione sociale, l'integrazione e l'equilibrio tra le diverse realtà locali, regionali e nazionali dell'intera Unione europea;

che grava sullo stesso; si pensi che, nei primi due mesi del 2003, le cause iscritte a ruolo sono 4.200;

la difficile situazione, che potrebbe tradursi in una paralisi per l'ufficio, danneggia inevitabilmente gli interessi dei cittadini e pregiudica il corretto svolgimento dell'attività giudiziaria;

è necessario evidenziare che al numero dei giudici pari a 15, operanti presso l'ufficio corrisponde un organico, come sopra riportato, di 15 unità di personale di cancelleria, ben lontano dal rapporto (giudici-personale di cancelleria) stabilito dal Ministero della giustizia e necessario per garantire il normale funzionamento degli uffici giudiziari;

è necessario un intervento urgente per assicurare che l'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore possa continuare a svolgere la sua attività nel migliore dei modi —:

quali iniziative intenda adottare per aumentare l'organico dell'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore e permettere lo svolgimento regolare ed efficace dell'attività giudiziaria nella cittadina. (4-05806)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANNUNZIATA e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Cava de' Tirreni è un'antica città della provincia di Salerno, con oltre 50.000 abitanti, situata alle porte della costa d'Amalfi in un'invidiabile zona turistica che comprende tutte le località più rinomate della Campania (Paestum, Positano, Amalfi, Ravello, Pompei) distanti pochi

chilometri da essa, offrendo ai suoi visitatori un ricco patrimonio di cultura, di storia, e di verdeggianti colline;

la città è sede dell'antica Abbazia Benedettina della Santissima Trinità, fondata nel 1011, monumento nazionale, vero condensato di storia e di opere d'arte che l'hanno resa famosa in tutto il mondo;

per queste caratteristiche, Cava de' Tirreni è stata riconosciuta fin dagli inizi del 1900 « Stazione di Soggiorno e Turismo », fregiandosi finanche dell'appellativo di « piccola Svizzera »; purtroppo il suo biglietto da visita, ovvero, la stazione ferroviaria, da alcuni anni versa in uno stato di deprecabile degrado ed abbandono che ha finito per comprometterne la dignità ed il prestigio acquisito nei secoli;

lo squallore generale della struttura, generato da una irresponsabile incuria, è accompagnato ed aggravato da una politica indiscriminata di tagli ai servizi che ha indotto i cittadini locali, soprattutto lavoratori pendolari, ad organizzarsi in comitati spontanei per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei vertici della società Trenitalia;

il caso segnalato è emblematico e rappresentativo di un quadro generale che testimonia in maniera sempre più evidente e preoccupante come le attuali politiche di riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento delle nostre ferrovie stiano penalizzando sempre più il trasporto locale e pendolare, oltre a quello già marginale delle merci, puntando solo agli investimenti su alcune grandi direttrici e sulla « Alta Velocità »;

questa situazione rischia di vanificare l'impegno assunto dal nostro Paese anche in sede comunitaria di offrire alla popolazione una mobilità soddisfacente, grazie a servizi di trasporto continui e di buona qualità, contribuendo ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che favorisca la coesione sociale, l'integrazione e l'equilibrio tra le diverse realtà locali, regionali e nazionali dell'intera Unione europea;

il problema del trasporto ferroviario rappresenta, perciò, un aspetto non secondario per lo sviluppo di tutto il Mezzogiorno in quanto può consentire la riduzione dell'isolamento non solo geografico ma anche socio-economico di questa grande risorsa del nostro paese —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire presso la società Trenitalia affinché venga assicurato il dovuto decoro alla stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni ma anche a tutte le stazioni ferroviarie del paese, piccole e grandi;

se e quali iniziative si stiano assumendo affinché nei processi di ristrutturazione del trasporto ferroviario gli obiettivi di efficienza aziendalistica ed economicità di gestione non vengano perseguiti a danno della qualità di un servizio ferroviario che riesca a coniugare l'efficienza e la modernità con le esigenze delle singole realtà locali e dell'utenza più debole come gli studenti e i lavoratori pendolari. (5-01800)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della manifestazione contro la guerra che si è svolta davanti alla sede del Consolato britannico, a Venezia, nella mattinata di sabato 22 marzo 2003, la polizia ha reagito con violenza ad un simbolico lancio di vernice rossa da parte dei manifestanti, lanciando lacrimogeni per disperdere i partecipanti al corteo composto principalmente da studenti universitari e medi;

la sede consolare era totalmente transennata e protetta da un enorme cor-

done di forze dell'ordine che avevano di fronte ragazze e ragazzi disarmati il cui unico obiettivo era manifestare il proprio dissenso alla guerra;

il lancio di lacrimogeni ha provocato una situazione di grave tensione e di pericolo non solo per chi manifestava ma anche per chi transitava nella zona e per gli abitanti, dal momento che i fumi dei lacrimogeni sono penetrati anche nelle abitazioni e che l'evento si svolgeva in un'area dove le calli sono particolarmente strette e non consentono vie di fuga sicure —:

chi fosse responsabile delle forze dell'ordine e chi abbia dato l'ordine di sparare lacrimogeni, creando una situazione di grave pericolo per la popolazione residente e per i manifestanti, tra i quali moltissimi ragazzi minorenni, studenti delle scuole superiori;

se risponda al vero che siano stati utilizzati lacrimogeni simili a quelli usati al G8 di Genova, come riportato da alcuni partecipanti alla manifestazione e giornalisti presenti, il cui uso è proibito in ambito urbano perché contengono Cs, un composto a base di gas nervino. (3-02104)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI, SAIA, NESPOLI e MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 19 marzo 2003, alle ore 15.00, presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna, due militanti di Azione Universitaria/Bologna sono stati vittime di un'aggressione;

gli aggressori erano dei partecipanti ad una manifestazione indetta dalla sinistra contro il terrorismo e contro la presunta rinascita del fascismo;

un gruppo di circa dieci persone è entrato in un'aula della Facoltà di Giurisprudenza dove i due militanti di Azione Universitaria offrivano — presso lo « Spazio Studenti » regolarmente concesso dalla Facoltà — un servizio di supporto studenti;

il problema del trasporto ferroviario rappresenta, perciò, un aspetto non secondario per lo sviluppo di tutto il Mezzogiorno in quanto può consentire la riduzione dell'isolamento non solo geografico ma anche socio-economico di questa grande risorsa del nostro paese —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire presso la società Trenitalia affinché venga assicurato il dovuto decoro alla stazione ferroviaria di Cava de' Tirreni ma anche a tutte le stazioni ferroviarie del paese, piccole e grandi;

se e quali iniziative si stiano assumendo affinché nei processi di ristrutturazione del trasporto ferroviario gli obiettivi di efficienza aziendalistica ed economicità di gestione non vengano perseguiti a danno della qualità di un servizio ferroviario che riesca a coniugare l'efficienza e la modernità con le esigenze delle singole realtà locali e dell'utenza più debole come gli studenti e i lavoratori pendolari. (5-01800)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della manifestazione contro la guerra che si è svolta davanti alla sede del Consolato britannico, a Venezia, nella mattinata di sabato 22 marzo 2003, la polizia ha reagito con violenza ad un simbolico lancio di vernice rossa da parte dei manifestanti, lanciando lacrimogeni per disperdere i partecipanti al corteo composto principalmente da studenti universitari e medi;

la sede consolare era totalmente transennata e protetta da un enorme cor-

done di forze dell'ordine che avevano di fronte ragazze e ragazzi disarmati il cui unico obiettivo era manifestare il proprio dissenso alla guerra;

il lancio di lacrimogeni ha provocato una situazione di grave tensione e di pericolo non solo per chi manifestava ma anche per chi transitava nella zona e per gli abitanti, dal momento che i fumi dei lacrimogeni sono penetrati anche nelle abitazioni e che l'evento si svolgeva in un'area dove le calli sono particolarmente strette e non consentono vie di fuga sicure —:

chi fosse responsabile delle forze dell'ordine e chi abbia dato l'ordine di sparare lacrimogeni, creando una situazione di grave pericolo per la popolazione residente e per i manifestanti, tra i quali moltissimi ragazzi minorenni, studenti delle scuole superiori;

se risponda al vero che siano stati utilizzati lacrimogeni simili a quelli usati al G8 di Genova, come riportato da alcuni partecipanti alla manifestazione e giornalisti presenti, il cui uso è proibito in ambito urbano perché contengono Cs, un composto a base di gas nervino. (3-02104)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI, SAIA, NESPOLI e MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 19 marzo 2003, alle ore 15.00, presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna, due militanti di Azione Universitaria/Bologna sono stati vittime di un'aggressione;

gli aggressori erano dei partecipanti ad una manifestazione indetta dalla sinistra contro il terrorismo e contro la presunta rinascita del fascismo;

un gruppo di circa dieci persone è entrato in un'aula della Facoltà di Giurisprudenza dove i due militanti di Azione Universitaria offrivano — presso lo « Spazio Studenti » regolarmente concesso dalla Facoltà — un servizio di supporto studenti;

urlando *slogan* antifascisti hanno cominciato a strappare tutti i volantini di Azione Universitaria — tra cui alcuni in memoria della morte di Marco Biagi — a sferrare calci contro la porta dell'aula in cui sono stati costretti ad asserragliarsi i due militanti e a effettuare delle scritte sulle pareti esterne dell'aula stessa;

sul posto si sono recati immediatamente alcuni militanti di Azione Universitaria, tra cui il presidente ed il vicepresidente provinciale della stessa organizzazione studentesca; il gruppo veniva circondato da oltre cento militanti di estrema sinistra che hanno iniziato ad inveire, aggredire e lanciare bottiglie di vetro verso gli aderenti all'organizzazione universitaria di Alleanza Nazionale;

durante l'aggressione un ragazzo è stato raggiunto da un calcio sferrato alla milza e lo stesso presidente di Azione Universitaria è stato colpito al volto da un pugno;

gli agenti della DIGOS di Bologna presenti sul posto sono intervenuti per cercare di allentare la tensione e fare da scudo tra i militanti di Azione Universitaria e i violenti che li aggredivano e che lanciavano insulti, anche nei confronti delle forze dell'ordine;

alla fine dell'increscioso episodio il capogruppo di Alleanza nazionale del comune di Bologna, Galeazzo Bignami, accompagnato da alcuni agenti della DIGOS è andato a fare un sopralluogo nei locali di Alleanza Universitaria nella facoltà rinvenendo sul muro le seguenti scritte a pennarello: « Nazi Raus » e « Fasci cani » —;

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dei fatti accaduti e quali misure di sicurezza intenda adottare per evitare il verificarsi di nuovi episodi di tale gravità;

se il Ministro della giustizia intenda comunicare se l'autorità giudiziaria abbia prontamente aperto un'inchiesta per appurare l'identità degli aggressori al fine di assicurarli alla giustizia. (5-01802)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento per le zone con posti per residenti, previsto nel piano generale del traffico urbano 2002, redatto dal comune di Firenze, che prevede aree definite di particolare rilevanza urbanistica e indicate alla cittadinanza con apposita segnaletica sul perimetro, per cui vengono riservate alla sosta gratuita dei soli veicoli dei residenti spazi di sosta;

per usufruire di tale servizio i residenti — secondo il paragrafo 5 del suddetto regolamento — dovranno « esporre ben visibile sul vetro anteriore del veicolo la fotocopia ben leggibile delle pagine del libretto di circolazione dalle quali risulti l'ultimo indirizzo di residenza dell'attuale proprietario, la targa ed il tipo di veicolo »;

secondo il paragrafo 7 dello stesso regolamento, la sosta negli spazi riservati ai residenti è comunque consentita gratuitamente anche alle seguenti categorie di autoveicoli e con le seguenti modalità:

a) autoveicoli in *leasing* con contratto intestato a residenti nella ZPR con esposizione, ben visibile sul vetro anteriore del veicolo di fotocopia ben leggibile delle pagine del contratto di *leasing* dal quale risulti la targa ed il tipo di autoveicolo e del certificato di residenza anagrafica, qualora la stessa non risulti dal contratto di *leasing*;

b) autoveicoli in *leasing* con contratto intestato a una ditta e utilizzati in maniera esclusiva da dipendente o titolare residente nella ZPR con esposizione, ben visibile sul vetro anteriore del veicolo, di fotocopia ben leggibile delle pagine del contratto di *leasing* dal quale risulti la targa ed il tipo di autoveicolo, di dichiarazione della società su carta intestata che attesti la destinazione a uso esclusivo del mezzo alla persona residente e del certificato di residenza anagrafica;

c) autoveicoli con contratti di noleggio a lungo termine, intestato a resi-

denti nella ZPR con esposizione ben visibile sul vetro anteriore del veicolo, di fotocopia ben leggibile del contratto di noleggio dal quale risulti l'ultimo indirizzo del residente;

d) autoveicoli di proprietà di ditte e utilizzati in maniera esclusiva da dipendente o titolare residente nella ZPR con esposizione, ben visibile sul vetro anteriore del veicolo, di fotocopia ben leggibile delle pagine del libretto di circolazione dalle quali risulti la targa e il tipo di veicolo, di certificato di residenza anagrafica e dichiarazione della società su carta intestata che attesti la destinazione a uso esclusivo del mezzo alla persona residente;

e) autoveicoli di proprietà di parenti di primo grado in uso a residenti nella ZPR con esposizione di fotocopia ben leggibile delle pagine del libretto di circolazione dalle quali risulti la targa ed il tipo di autoveicolo, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, fatto dal proprietario dell'autoveicolo, dal quale risulti l'uso esclusivo dell'autoveicolo da parte del residente nella ZPR;

f) per quanto concerne gli autoveicoli di proprietà dei domiciliati, nella ZPR, impossibilitati a prendere la residenza, potrà essere concessa per periodi limitati la sosta negli spazi riservati ai residenti con esposizione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti il domicilio e le motivazioni della suddetta impossibilità »;

come risulta dal paragrafo 6 del regolamento summenzionato: « E consentito, a salvaguardia della propria riservatezza e della propria incolumità di occultare, sulla fotocopia, il nome del proprietario del veicolo » —;

se non ritenga che l'esposizione del nominativo dei proprietari degli autoveicoli possa mettere a repentaglio la sicurezza delle persone e creare problemi di ordine pubblico. (4-05801)

REALACCI, FILIPPESCHI, MAURA
COSSUTTA, BINDI, PISTELLI, RAF-

FAELLA MARIANI e VIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle notti fra il 16 e il 18 marzo 2003, due sedi di Alleanza Nazionale in provincia di Pisa, a Capannoli e a Calci, sono state oggetto di attentati che hanno provocato il danneggiamento delle porte di ingresso alle suddette sedi e anche a materiali e arredi all'interno delle stesse;

tali attentati hanno provocato un giustificato allarme nella popolazione civile, e suscitato un'unanime condanna da parte di istituzioni e di forze politiche;

la città di Pisa nei mesi scorsi è stata teatro di azioni simili che hanno avuto come vittime sindacati e stampa (attentato sede Cisl e de *Il Tirreno*) fra le quali è opportuno segnalare le minacce e la bomba carta recapitata alla residenza del sindaco di Pisa Paolo Fontanelli, episodi analoghi per alcune sedi di partito, muri del centro città con scritte eversive e che incitano all'insurrezione, volantini che teorizzano forme di azioni armate e che si richiamano alle Brigate Rosse, aggressioni nei confronti delle sedi di società anche fuori Pisa e ad agenzie di lavoro interinale, ed infine, ultimo ma non meno importante, minacce anonime rivolte alla locale Camera del Lavoro;

le forze dell'ordine devono trovare risposte a livello di misure preventive e di indagine tali da impedire ulteriori degenerazioni delle azioni di stampo terrorista oltre che nel livello di apprensione dei cittadini;

tali episodi, per l'eterogeneità degli obiettivi e per la continuità dimostrata nel tempo, colpiscono tutta la comunità nella sua interezza che come tale deve rispondere con il massimo della compattezza istituzionale e politica —;

cosa si intenda fare per aumentare o rafforzare le misure di sicurezza, le azioni di prevenzione e soprattutto per l'approfondimento e l'affinamento delle capacità e potenzialità di indagine da parte della magistratura e degli organi di polizia, per scongiurare il ripetersi di simili eventi,

tenendo presente l'esigenza di assicurare una rete di protezione più fitta per i cosiddetti obiettivi sensibili, autorità, partiti, sindacati;

come si intendano aumentare le attualmente insufficienti misure di sicurezza senza intaccare le fondamentali libertà di associazione, partecipazione all'attività politica e sindacale e rispettando la *privacy* di militanti ed iscritti. (4-05807)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2003, una quarantina di manifestanti (Giovani Comunisti, CSA Depistaggio, Forum Ambientalista) si era dato appuntamento presso la stazione di Ponte-Casalduni (Benevento), per protestare contro il passaggio del « treno della morte » partito da Battipaglia e bloccato, in precedenza, anche a Maddaloni (Caserta);

i manifestanti, constatate le difficoltà legate alla dimensione esigua della stazione e all'impossibilità del treno di frenare la corsa in una stazione che presenta solo due binari, avevano, autonomamente, scartato l'idea di bloccare il treno, decidendo, però di rimanere sulla banchina esponendo uno striscione;

il vicequestore vicario dottor Emilio Ilario, alla guida delle forze dell'ordine, che avevano assunto, fin dall'inizio, un atteggiamento inutilmente aspro, ha intimato ai manifestanti di abbandonare la stazione, minacciandoli di farli caricare;

Gianluca Serafini, portavoce dei manifestanti, faceva presente al dottor Ilario che i motivi perché la situazione precipitasse non c'erano, e che, quindi, a suo avviso (per i rapporti a Benevento sempre corretti tra Movimento nel suo insieme e forze di Polizia) una posizione così netta, che di fatto restringeva sempre di più i margini di una discussione, non aiutava nessuno;

per tutta risposta, il vicequestore dava l'ordine di caricare i manifestanti;

durante la carica, due manifestanti, Francesco Caruso e Vitaliano Della Sala venivano condotti in questura, dove venivano identificati e denunciati per manifestazione non autorizzata. Essendo i due già noti come dirigenti politici l'atto di prelievo e di identificazione in Questura appariva, ad avviso dell'interrogante, un'inutile e sciocca dimostrazione muscolare —:

se non ritenga il comportamento del Vicequestore lesivo del diritto ad esprimere il proprio dissenso nei confronti della guerra, peraltro in modo pacifico e del tutto non violento;

quali iniziative intenda assumere affinché episodi siffatti non abbiano a ripetersi ed i rapporti tra movimenti e forze dell'ordine ad essere impostati sulla correttezza e sulla relazione democratica. (4-05810)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LENNA, MORETTI, ROMOLI e SARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molti insegnanti sono stati impossibilitati a partecipare al concorso riservato bandito nel 1999, in quanto non ancora in possesso del requisito dei 360 giorni di insegnamento;

la maggior parte degli insegnanti che non hanno potuto conseguire l'abilitazione, già nel 1999 insegnavano da diversi anni e continuano ad insegnare nonostante che siano inseriti nelle sole graduatorie di istituto e non nelle graduatorie permanenti;

in base a quanto previsto dal decreto interministeriale n. 460 del 1998, per accedere ai concorsi ordinari indetti dopo il

tenendo presente l'esigenza di assicurare una rete di protezione più fitta per i cosiddetti obiettivi sensibili, autorità, partiti, sindacati;

come si intendano aumentare le attualmente insufficienti misure di sicurezza senza intaccare le fondamentali libertà di associazione, partecipazione all'attività politica e sindacale e rispettando la *privacy* di militanti ed iscritti. (4-05807)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

il 7 marzo 2003, una quarantina di manifestanti (Giovani Comunisti, CSA Depistaggio, Forum Ambientalista) si era dato appuntamento presso la stazione di Ponte-Casalduni (Benevento), per protestare contro il passaggio del « treno della morte » partito da Battipaglia e bloccato, in precedenza, anche a Maddaloni (Caserta);

i manifestanti, constatate le difficoltà legate alla dimensione esigua della stazione e all'impossibilità del treno di frenare la corsa in una stazione che presenta solo due binari, avevano, autonomamente, scartato l'idea di bloccare il treno, decidendo, però di rimanere sulla banchina esponendo uno striscione;

il vicequestore vicario dottor Emilio Ilario, alla guida delle forze dell'ordine, che avevano assunto, fin dall'inizio, un atteggiamento inutilmente aspro, ha intimato ai manifestanti di abbandonare la stazione, minacciandoli di farli caricare;

Gianluca Serafini, portavoce dei manifestanti, faceva presente al dottor Ilario che i motivi perché la situazione precipitasse non c'erano, e che, quindi, a suo avviso (per i rapporti a Benevento sempre corretti tra Movimento nel suo insieme e forze di Polizia) una posizione così netta, che di fatto restringeva sempre di più i margini di una discussione, non aiutava nessuno;

per tutta risposta, il vicequestore dava l'ordine di caricare i manifestanti;

durante la carica, due manifestanti, Francesco Caruso e Vitaliano Della Sala venivano condotti in questura, dove venivano identificati e denunciati per manifestazione non autorizzata. Essendo i due già noti come dirigenti politici l'atto di prelievo e di identificazione in Questura appariva, ad avviso dell'interrogante, un'inutile e sciocca dimostrazione muscolare —:

se non ritenga il comportamento del Vicequestore lesivo del diritto ad esprimere il proprio dissenso nei confronti della guerra, peraltro in modo pacifico e del tutto non violento;

quali iniziative intenda assumere affinché episodi siffatti non abbiano a ripetersi ed i rapporti tra movimenti e forze dell'ordine ad essere impostati sulla correttezza e sulla relazione democratica. (4-05810)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LENNA, MORETTI, ROMOLI e SARO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molti insegnanti sono stati impossibilitati a partecipare al concorso riservato bandito nel 1999, in quanto non ancora in possesso del requisito dei 360 giorni di insegnamento;

la maggior parte degli insegnanti che non hanno potuto conseguire l'abilitazione, già nel 1999 insegnavano da diversi anni e continuano ad insegnare nonostante che siano inseriti nelle sole graduatorie di istituto e non nelle graduatorie permanenti;

in base a quanto previsto dal decreto interministeriale n. 460 del 1998, per accedere ai concorsi ordinari indetti dopo il

1° maggio 2002 è necessario essere abilitati (in qualsiasi modo) e sembra, dunque, che l'unica strada per conseguire l'abilitazione all'insegnamento sia per questi insegnanti quella di frequentare i corsi delle Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) che rilasciano i diplomi di specializzazione per inserirsi nelle graduatorie permanenti delle classi di concorso per cui si è conseguita l'abilitazione;

nel frattempo questi docenti, non più giovanissimi, hanno continuato ad insegnare, nella speranza di vedere bandito il corso-concorso abilitante riservato che vedesse riconosciuti gli anni di servizio svolti —:

quali iniziative il Governo intenda prendere affinché questi insegnanti possano continuare a prestare la loro opera educativa e formativa nei confronti delle nuove generazioni e perché non venga disperso il patrimonio di esperienza e di professionalità da essi acquisita in anni di insegnamento. (4-05804)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUILIO, VOLPINI, PASETTO, CIANI, TIDEI e ROCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come noto, il fenomeno del *mobbing* nei luoghi di lavoro si è imposto negli ultimi anni all'attenzione dell'opinione pubblica nonché degli organi istituzionali e delle organizzazioni sindacali, del nostro Paese, a seguito di numerosi episodi che hanno dimostrato la notevole diffusione di fatti di pressione, prevaricazione, molestie sessuali nei luoghi di lavoro sia pubblici che privati;

lo stesso contratto per i dipendenti dei ministeri, di recente sottoscritto, pre-

vede infatti la creazione della figura di un « consigliere anti-*mobbing* » per tutelare i lavoratori contro tali fatti;

la regione Lazio è stata una delle prime regioni, se non la prima, ad occuparsi del problema, approvando la legge regionale 11 luglio 2002, n. 16 — « Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del *mobbing* nei luoghi di lavoro;

l'articolo 2 di tale legge definisce come *mobbing* gli « atti e comportamenti discriminatori o vessatori protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di lavoratori dipendenti, pubblici o privati, da parte del datore di lavoro » che possono consistere in « ... critiche immotivate ed atteggiamenti ostili..., delegittimazione dell'immagine, anche di fronte a colleghi ed a soggetti estranei..., attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi, e comunque idonei a provocare seri disagi in relazione alle condizioni fisiche e psicologiche del lavoratore..., attribuzione di compiti dequalificanti in relazione al profilo professionale posseduto »;

l'articolo 4 della medesima legge prevede che « le aziende sanitarie locali istituiscono o promuovono l'istituzione... di appositi centri... che forniscano adeguata assistenza al lavoratore oggetto di discriminazioni »;

ebbene, proprio in questi giorni la ASL RM H della regione Lazio, proprio l'ente che dovrebbe garantire assistenza ai dipendenti colpiti da *mobbing*, ha emanato un provvedimento che prevede il trasferimento del dirigente medico dell'ospedale di Anzio-Nettuno, direttore sanitario di ruolo, con regolare contratto quinquennale sottoscritto a gennaio 2001, agli ospedali di Ariccia e Rocca Priora; a quanto risulta agli interroganti tale provvedimento sarebbe privo di motivazione;

sembra infatti che tale « trasferimento », non previsto da alcuna normativa di legge o contrattuale, riguardi un professionista all'apice della carriera, che ha ricoperto prestigiosi incarichi non solo nelle strutture sanitarie della ASL, ma in

1° maggio 2002 è necessario essere abilitati (in qualsiasi modo) e sembra, dunque, che l'unica strada per conseguire l'abilitazione all'insegnamento sia per questi insegnanti quella di frequentare i corsi delle Scuole di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) che rilasciano i diplomi di specializzazione per inserirsi nelle graduatorie permanenti delle classi di concorso per cui si è conseguita l'abilitazione;

nel frattempo questi docenti, non più giovanissimi, hanno continuato ad insegnare, nella speranza di vedere bandito il corso-concorso abilitante riservato che vedesse riconosciuti gli anni di servizio svolti —:

quali iniziative il Governo intenda prendere affinché questi insegnanti possano continuare a prestare la loro opera educativa e formativa nei confronti delle nuove generazioni e perché non venga disperso il patrimonio di esperienza e di professionalità da essi acquisita in anni di insegnamento. (4-05804)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUILIO, VOLPINI, PASETTO, CIANI, TIDEI e ROCCHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come noto, il fenomeno del *mobbing* nei luoghi di lavoro si è imposto negli ultimi anni all'attenzione dell'opinione pubblica nonché degli organi istituzionali e delle organizzazioni sindacali, del nostro Paese, a seguito di numerosi episodi che hanno dimostrato la notevole diffusione di fatti di pressione, prevaricazione, molestie sessuali nei luoghi di lavoro sia pubblici che privati;

lo stesso contratto per i dipendenti dei ministeri, di recente sottoscritto, pre-

vede infatti la creazione della figura di un « consigliere anti-*mobbing* » per tutelare i lavoratori contro tali fatti;

la regione Lazio è stata una delle prime regioni, se non la prima, ad occuparsi del problema, approvando la legge regionale 11 luglio 2002, n. 16 — « Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del *mobbing* nei luoghi di lavoro;

l'articolo 2 di tale legge definisce come *mobbing* gli « atti e comportamenti discriminatori o vessatori protratti nel tempo, posti in essere nei confronti di lavoratori dipendenti, pubblici o privati, da parte del datore di lavoro » che possono consistere in « ... critiche immotivate ed atteggiamenti ostili..., delegittimazione dell'immagine, anche di fronte a colleghi ed a soggetti estranei..., attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi, e comunque idonei a provocare seri disagi in relazione alle condizioni fisiche e psicologiche del lavoratore..., attribuzione di compiti dequalificanti in relazione al profilo professionale posseduto »;

l'articolo 4 della medesima legge prevede che « le aziende sanitarie locali istituiscono o promuovono l'istituzione... di appositi centri... che forniscano adeguata assistenza al lavoratore oggetto di discriminazioni »;

ebbene, proprio in questi giorni la ASL RM H della regione Lazio, proprio l'ente che dovrebbe garantire assistenza ai dipendenti colpiti da *mobbing*, ha emanato un provvedimento che prevede il trasferimento del dirigente medico dell'ospedale di Anzio-Nettuno, direttore sanitario di ruolo, con regolare contratto quinquennale sottoscritto a gennaio 2001, agli ospedali di Ariccia e Rocca Priora; a quanto risulta agli interroganti tale provvedimento sarebbe privo di motivazione;

sembra infatti che tale « trasferimento », non previsto da alcuna normativa di legge o contrattuale, riguardi un professionista all'apice della carriera, che ha ricoperto prestigiosi incarichi non solo nelle strutture sanitarie della ASL, ma in

passato anche a livello delle istituzioni locali (sindaco, assessore, ed altre) —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre nell'ordinamento una disciplina che tuteli i lavoratori da pratiche di *mobbing*, anche al fine di evitare il ripetersi, per il futuro, di vicende come quella descritta in premessa.

(5-01801)

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento di Olcese spa di Fortogna di Longarone ha da tempo in CIG (cassa integrazione guadagni) tutti i 120 dipendenti;

una manifestazione indetta in modo unitario dai sindacati di categoria, venerdì 7 marzo 2003, ha voluto porre all'attenzione il profondo stato di disagio delle maestranze che non ottengono dalla proprietà notizie certe su come si prospetti l'evolversi della situazione —:

se non ritenga pertanto opportuno interessarsi della situazione, attivando un tavolo e avviando un dialogo con la proprietà per dare le assicurazioni a salvaguardia dell'occupazione e della ripresa produttiva dello stabilimento di Fortogna;

se non ritenga altresì fondamentale la salvaguardia di un tale sito produttivo, sorto nel 1969 con i benefici della legge Vajont, avente un'importante presenza nell'economia occupazionale del longarone.

(4-05803)

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i consultori familiari svolgono una ineludibile funzione sociale che deve essere garantita a salvaguardia dei diritti, della salute, delle scelte consapevoli dei cittadini;

i rapporti familiari e le difficoltà connesse, la decisione di avere o non avere figli sono questioni inequivocabilmente d'ordine sociale;

queste strutture possono assolvere la loro funzione specifica, che include anche prestazioni di carattere prettamente sanitario, solo attraverso personale sociale e psicologico;

su *la Repubblica* del 10 febbraio 2003, in un'intervista, lo stesso sottosegretario Guidi ammetteva la chiusura di quattrocento consultori familiari e la scomparsa dalle strutture superstiti di assistenti sociali, sostituiti da ginecologi;

è in corso quindi una sanitarizzazione del servizio che porta ad escludere la necessaria integrazione tra gli aspetti sociali e sanitari: ciò è stato evidente nella tragica vicenda di Rivoli, dove il caso dei due ragazzi è stato affrontato da un assistente sanitario e solo in un secondo tempo trasferito all'assistente sociale, « preso in prestito » dal servizio sociale del Consorzio intercomunale;

tale prassi è abitualmente seguita nei consultori del Piemonte ed esistono accordi tra strutture, che però non possono in nessun modo ricondursi ad un lavoro e ad una metodologia di intervento di *équipe*;

in questo modo si trasforma l'assistente sociale in un consulente tecnico, mentre è sulla sua professionalità che si deve far leva per la presa in carico dei casi, il progetto di intervento e una relazione costruttiva nel tempo;

passato anche a livello delle istituzioni locali (sindaco, assessore, ed altre) —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre nell'ordinamento una disciplina che tuteli i lavoratori da pratiche di *mobbing*, anche al fine di evitare il ripetersi, per il futuro, di vicende come quella descritta in premessa.

(5-01801)

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento di Olcese spa di Fortogna di Longarone ha da tempo in CIG (cassa integrazione guadagni) tutti i 120 dipendenti;

una manifestazione indetta in modo unitario dai sindacati di categoria, venerdì 7 marzo 2003, ha voluto porre all'attenzione il profondo stato di disagio delle maestranze che non ottengono dalla proprietà notizie certe su come si prospetti l'evolversi della situazione —:

se non ritenga pertanto opportuno interessarsi della situazione, attivando un tavolo e avviando un dialogo con la proprietà per dare le assicurazioni a salvaguardia dell'occupazione e della ripresa produttiva dello stabilimento di Fortogna;

se non ritenga altresì fondamentale la salvaguardia di un tale sito produttivo, sorto nel 1969 con i benefici della legge Vajont, avente un'importante presenza nell'economia occupazionale del longarone.

(4-05803)

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i consultori familiari svolgono una ineludibile funzione sociale che deve essere garantita a salvaguardia dei diritti, della salute, delle scelte consapevoli dei cittadini;

i rapporti familiari e le difficoltà connesse, la decisione di avere o non avere figli sono questioni inequivocabilmente d'ordine sociale;

queste strutture possono assolvere la loro funzione specifica, che include anche prestazioni di carattere prettamente sanitario, solo attraverso personale sociale e psicologico;

su *la Repubblica* del 10 febbraio 2003, in un'intervista, lo stesso sottosegretario Guidi ammetteva la chiusura di quattrocento consultori familiari e la scomparsa dalle strutture superstiti di assistenti sociali, sostituiti da ginecologi;

è in corso quindi una sanitarizzazione del servizio che porta ad escludere la necessaria integrazione tra gli aspetti sociali e sanitari: ciò è stato evidente nella tragica vicenda di Rivoli, dove il caso dei due ragazzi è stato affrontato da un assistente sanitario e solo in un secondo tempo trasferito all'assistente sociale, « preso in prestito » dal servizio sociale del Consorzio intercomunale;

tale prassi è abitualmente seguita nei consultori del Piemonte ed esistono accordi tra strutture, che però non possono in nessun modo ricondursi ad un lavoro e ad una metodologia di intervento di *équipe*;

in questo modo si trasforma l'assistente sociale in un consulente tecnico, mentre è sulla sua professionalità che si deve far leva per la presa in carico dei casi, il progetto di intervento e una relazione costruttiva nel tempo;

nel caso in esame il compito dell'assistente sociale consisteva nell'aiutare i due giovani ad affrontare una prova difficile e impegnativa attraverso la riflessione e la valutazione sulle circostanze e le opportunità: compito professionale oltreché istituzionale;

i ragazzi sono arrivati all'assistente sociale dopo un percorso comunque sanitario; saltando quindi tutta la fase dell'accoglienza, nella quale si mettono in atto strategie volte ad offrire una relazione protetta nella quale sia possibile la riflessione e si possano attuare scelte ponderate e responsabili —:

se sia intendimento del Governo riprodurre ambulatori ginecologici, di cui non si avverte la necessità, o agire nella linea di tutela della famiglia e delle responsabilità personali e sociali della coppia, nel sostegno della funzione genitoriale, se intenda tutelare lo spirito e la primitiva impostazione dei consultori, o voglia svuotare queste strutture di contenuto e significato e costituirsi semplicemente un alibi per evadere il confronto con i bisogni reali delle famiglie, delle coppie, degli adolescenti, lasciando l'intera responsabilità delle carenze e delle disfunzioni agli operatori che tutti i giorni sul territorio debbono affrontare bisogni complessi e assumere responsabilità personali e professionali in un contesto spesso assolutamente inadeguato;

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire un rilancio di consultori familiari ed una adeguata presenza di assistenti sociali negli organici del servizio. (4-05805)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Magnolfi e Lulli n. 4-05518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

ERRATA CORRIGE

Alla pagina 8076, seconda colonna, sostituire le righe dalla ventiduesima alla ventisettesima con le seguenti:

Ritiro di firma da un documento di sindacato ispettivo e cambio di presentatore.

Dall'interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-01786 è stata ritirata la firma dell'onorevole Maura Cosutta; l'onorevole Zanella ne diventa presentatore.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



nel caso in esame il compito dell'assistente sociale consisteva nell'aiutare i due giovani ad affrontare una prova difficile e impegnativa attraverso la riflessione e la valutazione sulle circostanze e le opportunità: compito professionale oltreché istituzionale;

i ragazzi sono arrivati all'assistente sociale dopo un percorso comunque sanitario; saltando quindi tutta la fase dell'accoglienza, nella quale si mettono in atto strategie volte ad offrire una relazione protetta nella quale sia possibile la riflessione e si possano attuare scelte ponderate e responsabili —:

se sia intendimento del Governo riprodurre ambulatori ginecologici, di cui non si avverte la necessità, o agire nella linea di tutela della famiglia e delle responsabilità personali e sociali della coppia, nel sostegno della funzione genitoriale, se intenda tutelare lo spirito e la primitiva impostazione dei consultori, o voglia svuotare queste strutture di contenuto e significato e costituirsi semplicemente un alibi per evadere il confronto con i bisogni reali delle famiglie, delle coppie, degli adolescenti, lasciando l'intera responsabilità delle carenze e delle disfunzioni agli operatori che tutti i giorni sul territorio debbono affrontare bisogni complessi e assumere responsabilità personali e professionali in un contesto spesso assolutamente inadeguato;

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire un rilancio di consultori familiari ed una adeguata presenza di assistenti sociali negli organici del servizio. (4-05805)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Magnolfi e Lulli n. 4-05518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

ERRATA CORRIGE

Alla pagina 8076, seconda colonna, sostituire le righe dalla ventiduesima alla ventisettesima con le seguenti:

Ritiro di firma da un documento di sindacato ispettivo e cambio di presentatore.

Dall'interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-01786 è stata ritirata la firma dell'onorevole Maura Cosutta; l'onorevole Zanella ne diventa presentatore.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



nel caso in esame il compito dell'assistente sociale consisteva nell'aiutare i due giovani ad affrontare una prova difficile e impegnativa attraverso la riflessione e la valutazione sulle circostanze e le opportunità: compito professionale oltreché istituzionale;

i ragazzi sono arrivati all'assistente sociale dopo un percorso comunque sanitario; saltando quindi tutta la fase dell'accoglienza, nella quale si mettono in atto strategie volte ad offrire una relazione protetta nella quale sia possibile la riflessione e si possano attuare scelte ponderate e responsabili —:

se sia intendimento del Governo riprodurre ambulatori ginecologici, di cui non si avverte la necessità, o agire nella linea di tutela della famiglia e delle responsabilità personali e sociali della coppia, nel sostegno della funzione genitoriale, se intenda tutelare lo spirito e la primitiva impostazione dei consultori, o voglia svuotare queste strutture di contenuto e significato e costituirsi semplicemente un alibi per evadere il confronto con i bisogni reali delle famiglie, delle coppie, degli adolescenti, lasciando l'intera responsabilità delle carenze e delle disfunzioni agli operatori che tutti i giorni sul territorio debbono affrontare bisogni complessi e assumere responsabilità personali e professionali in un contesto spesso assolutamente inadeguato;

quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire un rilancio di consultori familiari ed una adeguata presenza di assistenti sociali negli organici del servizio. (4-05805)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Magnolfi e Lulli n. 4-05518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bimbi.

ERRATA CORRIGE

Alla pagina 8076, seconda colonna, sostituire le righe dalla ventiduesima alla ventisettesima con le seguenti:

Ritiro di firma da un documento di sindacato ispettivo e cambio di presentatore.

Dall'interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-01786 è stata ritirata la firma dell'onorevole Maura Cosutta; l'onorevole Zanella ne diventa presentatore.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

